

BLACK ITALY
GIOVANNI CARLI
EGIDIO CUTILLO
GIANLUCA DRIGO
DARIO GENTILI
JACOPO LEVERATTO
SARA MARINI
VINCENZO MOSCHETTI
ALBERTO PETRACCHIN
GABRIELE TORELLI
FRANCESCA ZANOTTO
LUCA ZILIO



SOPRA UN BOSCO DI CHIODI

A CURA DI SARA MARINI

* N Y L N D

SOPRA UN BOSCO DI CHIODI



A CURA DI
SARA MARINI

Mimesis

SOPRA UN BOSCO DI CHIODI
a cura di Sara Marini

“Sopra un bosco di chiodi” raccoglie e restituisce ricerche e riflessioni sul disegno della selva e sui suoi riflessi nel contesto veneziano. Le stesse ricerche sono state in parte presentate e anticipate nel seminario omonimo, organizzato dall'unità di ricerca dell'Università Iuav di Venezia, che si è tenuto il 12 novembre 2021.

EDITORE
Mimesis Edizioni
Via Monfalcone, 17/19
20099 Sesto San Giovanni
Milano – Italia
www.mimesisedizioni.it

PRIMA EDIZIONE
Gennaio 2023

ISBN
9788857597843

DOI
10.7413/1234-1234013

STAMPA
Finito di stampare nel mese di gennaio 2023
da Digital Team – Fano (PU)

CARATTERI TIPOGRAFICI
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

LAYOUT GRAFICO
bruno, Venezia

IMPAGINAZIONE
Vincenzo Moschetti

© 2023 Mimesis Edizioni
Immagini, elaborazioni grafiche e testi
© Gli Autori

Il presente volume è stato realizzato con
Fondi Mur-Prin 2017 (D.D. 3728/2017).
Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Ogni volume della collana è sottoposto alla
revisione di referees scelti tra i componenti del
Comitato scientifico.

Per le immagini contenute in questo volume
gli autori rimangono a disposizione degli
eventuali aventi diritto che non sia stato
possibile rintracciare. I diritti di traduzione, di
memorizzazione elettronica, di riproduzione e
di adattamento anche parziale, con qualsiasi
mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

COLLANA SYLVA
Progetto dell'Unità di ricerca dell'Università
Iuav di Venezia nell'ambito del PRIN «SYLVA.
Ripensare la “selva”. Verso una nuova alleanza
tra biologico e artefatto, natura e società,
selvatichezza e umanità». Call 2017, SH2. Unità
di ricerca: Università degli Studi di Roma Tre
(coordinamento), Università Iuav di Venezia,
Università degli Studi di Genova, Università
degli Studi di Padova.

DIRETTA DA
Sara Marini
Università Iuav di Venezia

COMITATO SCIENTIFICO
Giorgia Aquilar
Berlin International University of Applied Sciences
Piotr Barbarewicz
Università degli Studi di Udine
Alberto Bertagna
Università degli Studi di Genova
Malvina Borgherini
Università Iuav di Venezia
Marco Brocca
Università del Salento
Fulvio Cortese
Università degli Studi di Trento
Esther Giani
Università Iuav di Venezia
Massimiliano Giberti
Università degli Studi di Genova
Stamatina Kousidi
Politecnico di Milano
Luigi Latini
Università Iuav di Venezia
Jacopo Leveratto
Politecnico di Milano
Valerio Paolo Mosco
Università Iuav di Venezia
Giuseppe Piperata
Università Iuav di Venezia
Alessandro Rocca
Politecnico di Milano
Micol Roversi Monaco
Università Iuav di Venezia
Gabriele Torelli
Università Iuav di Venezia
Laura Zampieri
Università Iuav di Venezia
Leonardo Zanetti
Alma Mater Studiorum Università di Bologna

SOPRA UN BOSCO DI CHIODI

Σ I
Y U
L A
V A
Δ V

- 6—26 SOPRA UN BOSCO DI CHIODI.
IL DISEGNO DELLA SELVA E LA SUA
OMBRA VENEZIANA
SARA MARINI
- DISEGNARE LA SELVA
- 28—37 DISEGNI DEL COSMO,
DISEGNI DELLA SELVA
DARIO GENTILI
- 38—55 CONFINI. PARCHI, RIFUGI, RISERVE E
IL DISEGNO DELLA *WILDERNESS*
AMERICANA
FRANCESCA ZANOTTO
- 56—69 LA MODERNITÀ ALTERNATIVA DI
WILLY LANGE: IL “GIARDINO
NATURALE” E LA SELVA COME
PRINCIPIO ORDINATORE DEL
PROGETTO
GIANLUCA DRIGO
- 70—91 LA FORESTA ZEGNA. UN PROGETTO
“NATURALE” TRA LEGISLAZIONE ARTE
E ARTIFICIO
LUCA ZILIO
- 92—109 *FROM SCRATCHES*. TRE DISEGNI DI
SELVE DI FONDAZIONE
JACOPO LEVERATTO
- 110—121 TUTELA E PROMOZIONE DELLA SELVA
URBANA A VENEZIA
GABRIELE TORELLI

- 122—138 SEQUENZE PER TRACCE NATURALI
BLACK ITALY (LUCA RUALI, MATA
TOMASELLO TRIFILO)

OMBRE VENEZIANE

- 140—159 SPETTRI NOVISSIMI: TEATRO DEL
MONDO, ARCA, *ASPIRATION*. TRE ATTI
NELLA SELVA DEI SEGNI VENEZIANI
EGIDIO CUTILLO
- 160—179 *VENICE TURBULENCES*. L’ISOLA DI
EMBT COME AVAMPOSTO NELLA SELVA
VINCENZO MOSCHETTI
- 180—193 VENEZIA E L’APOCALISSE. TRE
ARCHITETTURE DI MASSIMO SCOLARI
E UNA POSSIBILE FUGA
ALBERTO PETRACCHIN
- 194—211 DI CASE, ISOLE E SELVE. OMEOMERIE
VENEZIANE
GIOVANNI CARLI
- 214—220 BIBLIOGRAFIE
- 222—273 BIOGRAFIE

TUTELA E PROMOZIONE DELLA SELVA URBANA A VENEZIA

GABRIELE TORELLI

Nella prospettiva del giurista, la categorizzazione dei fenomeni della realtà e la conseguente riconduzione a una specifica fonte normativa, che ne definisca il regime giuridico, sono operazioni tanto ovvie quanto necessarie, in mancanza delle quali il suo ruolo e il suo contributo al dibattito scientifico interdisciplinare è privo di valore.

Non fa eccezione l'indagine dedicata al tema della "selva", che viene disciplinata dal d.lgs. 3 aprile 2018, n. 34, cosiddetto "Testo unico forestale", il cui art. 3 oltre ad assimilare i termini "bosco", "selva" e "foresta", dichiara il "patrimonio forestale nazionale" come "l'insieme dei boschi [...] e delle aree assimilate a bosco [...] di proprietà pubblica e privata"¹. Tuttavia, in base alle specificazioni dei commi seguenti dell'art. 3, si desume chiaramente che la nozione di "patrimonio forestale" descrive un complesso di vegetazione arborea e arbustiva diverso dalla realtà urbana e dal territorio urbanizzato, ai quali anzi si contrappone in modo piuttosto evidente; ragione per cui occorre individuare un'altra categoria normativa che qualifichi la "selva urbana" e ne disciplini la tutela, la gestione e la valorizzazione.

Emerge, a questo punto, un problema: sul piano legislativo, non si rinviene una definizione specifica di selva urbana, lacuna che richiede un'analisi più approfondita per valutare se, all'interno del panorama normativo sia individuabile una fonte da cui ricavare, ancorché per via analogica, o comunque interpretativa, una categoria di promozione del complesso arboreo o arbustivo nel territorio urbanizzato.

Considerata la situazione in questa prospettiva, il compito diviene meno arduo, perché il legislatore nazionale ha promulgato la l. 14 gennaio 2013, n. 10, "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", che all'art. 6 disciplina gli "spazi verdi urbani", sebbene non ne dia una definizione generale. Alcuni spunti possono però ricavarsi dal testo della disposizione, che menziona vari elementi: cinture verdi intorno alle conurbazioni, e cioè gli spazi verdi che collegano il nucleo urbano maggiore ai centri urbani minori; le coperture a verde per ridurre l'effetto di isola di calore estiva, che fungono da copertura di un edificio; i giardini pensili, comprendenti anche le tecniche di verde pensile verticale; le aree adibite a verde pubblico nell'ambito della pianificazione urbanistica.

Sebbene la tecnica legislativa si guardi bene dal rendere una nozione univoca di "verde urbano" e la categoria risulti molto ampia – anche perché al suo interno possono rinvenirsi numerose sub-categorie, come ad esempio il verde pubblico, il verde pubblico attrezzato, il verde ecologico, il verde sportivo e il ver-

de privato – la l. n. 10/2013 è comunque importante perché lega la tutela e la promozione degli spazi verdi urbani allo sviluppo del potere di pianificazione e di regolazione edilizia⁸. Pertanto, la costruzione dello spazio verde urbano va ricercata, in un primo momento, nei flessibili indirizzi offerti dalla l. n. 10/2013 e, in uno successivo, nella discrezionalità di cui l'amministrazione dispone nell'esercizio della funzione pianificatoria.

Non deve trarre in inganno il riferimento al “verde pubblico nell'ambito della pianificazione urbanistica”, espressione che non rende insensibile all'esercizio del potere pianificatorio il verde privato: la giurisprudenza, infatti, ha spesso interpretato la nozione di “verde pubblico” in senso lato, chiarendo che il Comune, nell'esercizio della funzione di pianificazione, può legittimamente porre un vincolo conformativo sul bene, che prescinde dalla natura del soggetto proprietario⁹. Certo, sulle aree adibite a verde di proprietà pubblica, il potere pianificatorio individua più una modalità di gestione dell'area che un vincolo conformativo vero e proprio, il quale va soprattutto a insistere sulle aree verdi di proprietà privata.

Preme però sottolineare l'importanza del ruolo delle amministrazioni locali: proprio in ragione di un'effettiva categorizzazione normativa del verde urbano – situazione che pure può creare problemi di incertezza normativa e giurisprudenziale – i Comuni vantano una discrezionalità marcata nella regolazione degli spazi verdi urbani pubblici e privati, per cui la tutela (e la promozione) della selva urbana sono il risultato di una strategia pianificatoria permanente, rivolta alla salvaguardia di un vero e proprio interesse differenziato¹⁰.

Il prossimo passaggio consiste nella verifica dei limiti di questo potere esercitato a livello comunale.

2. LE VICENDE GIURIDICHE SOTTESI ALLA TUTELA E PROMOZIONE DEL VERDE URBANO

In base alle indicazioni della l. n. 10/2013, la disciplina della “selva urbana” va dunque ricercata all'interno delle disposizioni degli enti locali sul governo del territorio, e in particolare in quelle fonti che definiscono gli strumenti per l'attuazione della strategia pianificatoria permanente: i piani del verde, intesi come variante al piano urbanistico, e i regolamenti sul verde urbano, che regolano l'uso e la gestione del verde urbano. Sono però questi ultimi a destare maggiore interesse, perché costituiscono un supporto specifico ai primi, individuando prescrizioni tecniche e di dettaglio, poi attuate mediante il piano: pertanto, nel prosieguo, saranno considerati esclusivamente le tipologie di regolamento del verde, che rappresentano il *corpus* delle disposizioni caratterizzanti la selva urbana.

La dottrina ha già avuto modo di spiegare che esistono diverse tipologie di regolamento del verde, classificabili a seconda dell'incidenza sulla proprietà privata, considerando che le disposizioni riguardano non solo piante e alberi insistenti sul suolo pubblico, ma anche vegetazioni arboree e arbustive presenti sul suolo privato¹¹. In accordo agli studi qui citati, a cui ci si sente di aderire appieno, i regolamenti sul verde urbano possono essere ordinati in due macro-categorie: quelli costruiti sul semplice binomio divieto/autorizzazione e quelli rivolti alla tutela di specie vegetali in aree pubbliche e private in quanto bene pubblico¹².

La prima macro-categoria di regolamenti è basata sulla promozione di vincoli di conservazione¹³, che risultano conformi rispetto ai principi dell'ordinamento, perché attinenti alla disciplina della proprietà fondiaria regolata dal codice civile. Infatti, tali regolamenti non definiscono un regime speciale di proprietà, perché non attribuiscono ai comuni delle utilità particolari e/o dirette sui beni e riferiscono le misure alla generalità dei soggetti: in breve, le prescrizioni regolamentari non determinano l'esercizio di un potere sostanzialmente espropriativo perché non risultano sufficientemente incisive rispetto al diritto proprietario dei terzi, con la conseguenza che i vincoli posti devono considerarsi semplicemente “conformativi”, a tutela della qualità dell'ambiente.

Approccio ben diverso da quello dei regolamenti di cui alla seconda macro-categoria, rivolti a definire una protezione piuttosto marcata delle specie vegetali e arboree in aree pubbliche e – soprattutto – private, per cui queste ultime vengono di fatto considerate alla stregua di un bene pubblico, in ragione dei benefici che il “verde urbano”, ancorché sito in proprietà private, apporta all'intera comunità. L'elemento che meglio contraddistingue questa tipologia di regolamenti è, appunto, la qualificazione giuridica della natura del bene, perché il verde privato è di fatto trattato come verde pubblico¹⁴, secondo una prospettiva di “patrimonio comune”. Questa situazione è integrata da specifiche misure, come ad esempio le norme che impongono l'obbligo di sostituzione dell'albero o del complesso arbustivo tagliato e/o eliminato indipendentemente dalle ragioni della eliminazione (che possono essere fitosanitarie, di necessità, di pubblica sicurezza, eccetera), tutte operazioni che definiscono una vera e propria obbligazione a carico del proprietario.

L'approccio, benché nobile nelle intenzioni perché rivolto a valorizzare il verde nelle nostre città, individua nel Comune il comproprietario del verde privato e, per questo, suscita qualche perplessità di carattere strettamente normativo in ordine alla coerenza con art. 956 c.c.¹⁵. Un regolamento comunale, infatti, non può derogare alle norme di legge a tutela della pro-

prietà, mentre questo è quanto sembra verificarsi con le misure promosse dai regolamenti della seconda macro-categoria, che come sopra premesso richiedono un reimpianto coattivo in caso di sostituzione dell'albero e, in caso di impossibilità di reintegro in forma specifica, un indennizzo a favore del comune a seguito dell'eliminazione della specie vegetale. Sono queste disposizioni che si fondano su un presupposto ben preciso: un diritto di co-proprietà del verde privato a favore al comune, costruito per regolamento amministrativo¹¹⁴.

In altre parole, i regolamenti afferenti alla seconda macro-categoria costituiscono un dominio dominicale del comune sul verde privato e pongono effetti direttamente ablatori, che implicano una sostanziale espropriazione, senza l'adeguata copertura legislativa. Di conseguenza, il proprietario non può godere appieno della specie vegetale, o meglio ne beneficia in modo assolutamente parziale, considerando anche che non è previsto un contributo pubblico per la manutenzione.

Per tutti i motivi elencati, il secondo tipo di regolamenti non sembra conciliarsi appieno con il principio di legalità e l'obiettivo di garantire la conservazione perpetua del verde privato – la cosiddetta “strategia pianificatoria permanente” – è perseguito attraverso la costruzione di un diritto dominicale e con l'imposizione di prestazioni patrimoniali al privato senza indennizzo alcuno, in probabile contrasto con i principi della giurisprudenza costituzionale.

3. IL REGOLAMENTO DEL VERDE DI VENEZIA E LE SUE “OSCURITÀ”

Dopo avere ricostruito sul piano teorico le peculiarità delle due macro-categorie in cui possono essere ricondotti i regolamenti del verde urbano – e avere esternato alcune perplessità in merito alla seconda – è bene chiedersi in quale tipologia rientri il regolamento del verde del comune di Venezia. Per rispondere all'interrogativo, bisogna per prima cosa esaminare le disposizioni sulla tutela, così da comprendere se le relative misure siano configurabili alla stregua di vincoli espropriativi o, al contrario, conformativi.

L'art. 3 del regolamento veneziano specifica che, con riferimento al suo ambito di applicazione soggettivo, le norme si riferiscono esclusivamente a “edifici di pertinenza pubblica, aree pubbliche non utilizzate o recuperabili come aree a verde”. Il che evidenzia come la disciplina regolamentare sia molto cauta con riguardo alle aree private, in relazione alle quali si limita a prevedere l'obbligo di manutenzione del verde in capo ai proprietari per evitare pericoli all'incolumità pubblica, di carattere igienico-sanitario, o dovuti all'occultamento della segnaletica strada-

le causato da una crescita non controllata della vegetazione (artt. 28, commi 1, 2 e 3). Se ne ha un'ulteriore conferma leggendo l'art. 28, comma 1, il quale sottolinea come le misure ivi previste siano “linee guida da intendersi quali indicazioni di buona prassi da seguire per mantenere il patrimonio verde sano e in grado di esplicitare al meglio le proprie funzioni vitali, senza creare pericolo di incolumità pubblica e problemi igienico-sanitari”. Il richiamo alle “indicazioni di buona prassi” è, dunque, un chiaro riferimento al valore non vincolante degli indirizzi, e perciò alla loro natura non espropriativa e, al contempo, coerente con l'assunto secondo il quale un regolamento comunale non è lo strumento idoneo a comprimere il diritto proprietario di terzi. Tanto è vero che, per giustificare prescrizioni più incisive, l'art. 28, comma 4, dello stesso regolamento richiama l'art. 892 c.c. (norma di rango primario) per motivare gli obblighi di potatura in ossequio alle distanze delle alberature tra i confini delle proprietà.

In breve, il regolamento veneziano appare conforme ai principi dell'ordinamento, come confermato anche dal fatto che gli obblighi di sostituzione arborea si applicano al solo verde pubblico in senso stretto, cioè a specie vegetali presenti su terreni in proprietà pubblica (art. 17).

Chiarito che il modello di riferimento è quello della prima macro-categoria, basata sul binomio divieto/autorizzazione, è ora opportuno considerarne uno dei casi più significativi, ossia quello relativo alla richiesta di autorizzazione, da parte del privato, relativa alla potatura o abbattimento di alberi sotto tutela per vincoli paesaggistici; il riferimento è, in particolare, agli alberi monumentali, di cui all'art. 136, lett. a), d.lgs. n. 42/2004, oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico per tramite di un provvedimento amministrativo regionale ai sensi dell'art. 140, d.lgs. n. 42/2004. Al riguardo, l'art. 28, comma 5, del regolamento del verde del comune di Venezia afferma che, per l'esecuzione di potature/abbattimenti su alberi sottoposti a vincoli paesaggistici, occorre richiedere la preliminare autorizzazione all'ufficio comunale competente, senza però dettare ulteriori precisazioni.

È in questo passaggio che si insinua una prima “oscurità” del regolamento, il quale non specifica a quale tipo di autorizzazione si stia riferendo, con la conseguenza che andrebbero meglio delineati i risvolti sul piano giuridico dovuti alla presentazione della richiesta da parte dell'istante.

Il provvedimento accrescitivo in oggetto consiste in un'autorizzazione paesaggistica disciplinata dall'art. 146, d.lgs. n. 42/2004, funzionale a legittimare un intervento su una specie arborea sulla quale – appunto – insiste il vincolo paesaggistico. Ai sensi dell'art. 146, comma 6, il rilascio dell'autorizzazione pae-

saggistica spetta alle regioni, ovvero ai comuni da queste delegati attraverso una apposita disposizione legislativa o comunque amministrativa. Analizzando la normativa regionale del Veneto, ci si avvede del fatto che l'art. 45-*quater*, l.r. Veneto n. 11/2004 delega alla Giunta regionale la formazione dell'elenco dei comuni che possono rilasciare il provvedimento autorizzativo di cui si discute: la delibera di Giunta regionale n. 2945/2010 ha menzionato (com'era ovvio) anche quello di Venezia. In particolare, per essere autorizzato all'intervento, l'istante dovrà rivolgersi all'ufficio comunale per il verde pubblico, competente *ex art.* 8, lett. d), del regolamento del verde, il quale ufficio è a sua volta chiamato a coinvolgere la soprintendenza¹¹, il cui parere è in tal caso di natura obbligatoria ma non vincolante¹².

È dunque evidente come il semplice richiamo all'autorizzazione a interventi di potatura e abbattimento di alberi sottoposti a vincolo paesaggistico determini diverse "insidie" per il privato e il funzionario comunale, obbligato ad avviare un sub-procedimento amministrativo, di competenza di enti decentrati dello Stato – quali sono le soprintendenze – con un evidente allungamento dei tempi e della complessità delle valutazioni di cui il regolamento veneziano non rende conto *ictu oculi*, obbligando l'interprete ad un ragionamento di non immediata percezione per chi non fa dello studio delle norme il proprio lavoro quotidiano¹³.

Un altro settore in cui il regolamento presenta delle "oscurità" riguarda l'ambito della promozione della "selva urbana" grazie alla partecipazione dei privati, tema interessante soprattutto con riferimento al coinvolgimento e responsabilizzazione della collettività. I punti che difettano di chiarezza sono diversi. Per prima cosa, l'art. 5 elegge il cittadino a "difensore" del verde, senza però specificare in quale modo questi possa rivestire un simile ruolo né i relativi strumenti che potrebbe vedersi attribuire nel co-esercizio di questa funzione pubblicistica: la norma sembra dunque più un esercizio in stile retorico che un efficace strumento per la cura del verde urbano tramite il ricorso alla sussidiarietà orizzontale. Inoltre, non è neppure chiaro quali soggetti rientrino nella categoria "cittadino", che potrebbe riferirsi al residente, al cittadino italiano, o ancora alla persona che "vive" in città per motivi di studio e/o lavoro ancorché senza risiedervi: insomma, la definizione non è delle più chiare, considerata anche l'ulteriore complicazione dovuta al fatto che, in ambito giuridico, il concetto di "città" non è positivizzato e dunque non esiste, se non come titolo "onorifico" (art. 18, d.lgs. n. 267/2000).

Una risposta all'interrogativo può desumersi dal Forum per la partecipazione responsabile del verde, ossia un istituto che aspira a promuovere un confronto tra privati e istituzioni per incenti-

vare confronti e collaborazioni rivolti allo sviluppo della cultura del verde tramite proposte, progetti, idee. L'allegato A del regolamento specifica che possono fare parte del Forum i soli residenti, scelta che determina una netta esclusione nei confronti dei cosiddetti "adottati urbani", ovvero quei soggetti che contribuiscono allo sviluppo della città attraverso la propria attività lavorativa, pagamento dei canoni di locazione, iscrizione agli istituti scolastici e universitari, e che fruiscono dei suoi servizi pur non essendo residenti¹⁴. La scelta, sebbene non illegittima, appare curiosa perché in contrasto rispetto alle tendenze del legislatore statale e di quelli regionali che, di regola, favoriscono la partecipazione dei non residenti nei procedimenti amministrativi riguardanti beni e servizi che incidono sulla comunità complessivamente intesa¹⁵. Ma lo stesso ragionamento può riferirsi anche agli enti locali: quando disegnano i propri procedimenti partecipativi in tema di rigenerazione e recupero del patrimonio urbano, infatti, l'apertura è massima e coinvolge qualsiasi soggetto interessato allo svolgimento delle consultazioni e ai relativi effetti sulla città¹⁶.

In definitiva, il regolamento di Venezia si presenta cauto, ma comunque apprezzabile, sui profili della tutela, mentre risulta più incerto e bisognoso di aggiornamenti con riguardo alle evoluzioni dell'ordinamento per i profili più strettamente attinenti alla promozione della "selva urbana". Ciò anche perché il processo di transizione ecologica delle nostre città non può non passare attraverso il coinvolgimento, quantomeno in termini di sensibilizzazione, di fasce il più possibile ampie della collettività, senza che la tutela e la promozione della "selva urbana" rappresentino una eccezione.

4. GLI UTILIZZI TEMPORANEI DELLE AREE VERDI:

UN NUOVO METODO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SELVA VENEZIANA?

Diversamente rispetto a quanto osservato nel precedente paragrafo, il giudizio sul regolamento del verde urbano di Venezia è pienamente positivo con riguardo a una particolare previsione, che trova dei modelli di riferimento anche nel sistema legislativo in tema di rigenerazione urbana.

Il richiamo è all'art. 8 del regolamento, il quale prevede la facoltà per l'ufficio del verde di autorizzare usi temporanei delle aree verdi in deroga alle altre prescrizioni regolamentari. La norma non offre ulteriori specificazioni in questo senso, ma è probabile che si riferisca agli artt. 11 e 12, e cioè alle disposizioni in tema di pianificazione e di programmazione, i quali definiscono, rispettivamente, gli interventi di tutela e valorizzazione sul patrimonio verde e le attività di gestione, con i relativi interventi, sulla base di una programmazione annuale. In altre parole, l'ufficio del verde può

consentire l'esecuzione di attività differenti da quelle pianificate e programmate, per presumibili contingenti esigenze di valorizzazione e coinvolgimento della collettività**, sebbene le decisioni già assunte dallo stesso ufficio non ne consentirebbero lo svolgimento.

Analoghi profili – si accennava poco sopra – trovano oggi una compiuta disciplina anche nel settore della rigenerazione urbana, ambito in cui il tema degli usi temporanei in deroga agli strumenti urbanistici configura un'importante novità nel quadro normativo statale e (soprattutto) nei quadri normativi regionali, definendo un sistema volto a incentivare il recupero di spazi e immobili inutilizzati, adibendoli a nuovo uso ancorché non compatibile con la sua attuale destinazione, senza che sia obbligatorio il rilascio dell'apposito titolo edilizio**l. Non fa eccezione la Regione del Veneto, che con l'art. 8, l.reg. Veneto 9 giugno 2017, n. 14, ha definito questo tipo di previsioni con l'evidente intenzione di favorire processi rigenerativi e di contrasto al consumo di nuovo suolo. Certamente, le leggi regionali e il regolamento di Venezia si riferiscono ad ambiti e obiettivi connessi ma pur sempre differenti**l, per cui non avrebbe senso compiere un pieno confronto tra quelle e queste norme; ma allo stesso tempo è inevitabile registrare come tanto le regioni quanto gli enti locali – nelle materie di propria competenza e nei limiti degli strumenti normativi che l'ordinamento riconosce loro – stiano considerando la medesima prospettiva proprio perché hanno colto come la limitatezza temporale degli interventi sia in grado di giustificare le deroghe alle prescrizioni pianificatorie.

Traendo dunque ulteriore legittimazione dall'esperienza legislativa regionale, il comune di Venezia può “osare” di ipotizzare alcune azioni innovative, funzionali alla valorizzazione della “selva urbana”, che prevedano nuove destinazioni dell'area verde (anche attraverso un globale coinvolgimento della collettività e degli attori del territorio), quali ad esempio percorsi di formazione, eventi culturali, attività di sensibilizzazione, o comunque qualsiasi tipo di operazione possa risultare proficua, considerando che la discrezionalità amministrativa al riguardo risulta estremamente ampia.

Non che disposizioni che vadano in una direzione simile non siano già presenti all'interno del regolamento: si pensi, su tutti, all'art. 27, rubricato “usi particolari”, che ammette, previa autorizzazione dell'ufficio del verde pubblico, “attività di tipo commerciale anche temporanee”, “manifestazioni pubbliche”, “attività di cantiere con occupazione di area verde pubblica, e ogni altra attività che si svolga in area verde pubblica con uso di strutture e attrezzature”. Di fatto, operazioni assimilabili a quelle sopra ipotizzate ai sensi dell'art. 8 dello stesso regolamento.

Ci si potrebbe allora chiedere quale sia l'utilità nel valorizzare il disposto sugli “usi temporanei” delle aree verdi – scomo-

dando per di più la legislazione regionale – se già nel regolamento veneziano esiste una norma che consentirebbe di svolgere attività sostanzialmente simili nella “selva urbana”. La risposta va ricercata, ancora una volta, nel fatto che gli usi temporanei permettono di prescindere dal titolo edilizio, il quale sarebbe invero necessario per mutare la destinazione del bene. Il problema del mutamento di destinazione persiste in tutti quei casi in cui nell'area verde sia ubicato un manufatto edilizio, ipotesi tutt'altro che astratta perché la selva urbana presuppone l'urbanizzazione del territorio e, pertanto, al suo interno è naturale rilevare la presenza antropica e i relativi effetti.

Al riguardo, è bene ricordare che l'art. 42-*bis*, l.r. Veneto n. 11/2004, richiede la sola SCIA se il mutamento di destinazione è realizzato senza opere edilizie, mentre in presenza delle stesse è necessario il permesso di costruire. Soprattutto in questa seconda evenienza, la promozione degli usi temporanei, unitamente alla facoltà di prescindere dalla richiesta autorizzatoria, consentirebbe di valorizzare più agevolmente l'area verde e i manufatti ivi insediati: infatti, la lettura coordinata dell'art. 8 del regolamento del verde urbano e dell'art. 8, l.r. n. 14/2017, ammetterebbe delle azioni più incisive rispetto ai soli usi particolari di cui all'art. 27 dello stesso regolamento, proprio perché consentirebbe di mutare liberamente la destinazione del manufatto immerso nella porzione di “selva urbana”, consentendo un insieme di azioni e attività presumibilmente più ampio, e comunque più celere non dovendo richiedere il titolo edilizio, rispetto ai soli *usi particolari*.

Del resto, questa lettura va nella direzione di valorizzare gli obiettivi della l.r. n. 14/2017, il cui art. 8, comma 2, lett. d), l.r. n. 14/2017, elenca tra le funzioni prioritarie per il riuso anche “le nature urbane”, composte da orti sociali di prossimità, giardinaggio urbano collettivo, parchi urbani, e perciò aree di fatto considerabili alla stregua di “selva urbana”, secondo l'interpretazione sin qui data.

In conclusione, i profili della rigenerazione urbana tramite gli usi temporanei non dimenticano il ruolo che la “selva” può rivestire nel contesto urbanizzato e, al fine di valorizzare al meglio questa prospettiva, il percorso da intraprendere richiede un coordinamento tra le disposizioni legislative in tema di riuso e quelle regolamentari sul “verde”, così da costruire un progetto rigenerativo che sfrutti al massimo le potenzialità offerte dall'ordinamento. In questo senso, il regolamento del verde urbano del comune di Venezia sembra assolutamente compatibile con le nuove frontiere del recupero del costruito.

✦ Per uno studio della disciplina si vedano A. Abrami, *La nuova legislazione forestale nel decreto 3 aprile 2018*, n. 34, in "Rivista di diritto agrario", I, 2018, pp. 101-109; A. Abrami, *Riorganizzazione ministeriale e politica forestale*, in "Rivista giuridica dell'ambiente", I, 2018, pp. 221-227; A. Crosetti, *Beni forestali, ambiente, territorio e paesaggio nel nuovo t.u.f.*, in "Rivista giuridica dell'edilizia", II, 2019, pp. 113 ss.; A. Crosetti, *Evoluzioni normative sulle valenze dei beni forestali*, in "Rivista giuridica di urbanistica", II, /2019, pp. 206-235; N. Ferrucci, *Il nuovo testo unico in materia di foreste e filiere forestali*, in "Diritto agroalimentare", II, 2018, pp. 265-304; R. Gallia, *Problematiche ambientali nella pianificazione territoriale. Il nuovo testo unico in materia di boschi e foreste*, in "Rivista giuridica del Mezzogiorno", IV, 2018, pp. 1107-1123.

✧ Per un commento al concetto di "verde urbano" e un'attenta analisi delle diverse sub-categorie di verde urbano, si rinvia a V. Giomi, *Il verde pubblico come risorsa comune: da necessario strumento di soddisfacimento di bisogni collettivi a forma di tutela di beni vincolati*, in "giustamm.it", IV, 2016, pp. 1-42, in particolare pp. 7-8.

⏚ Sul punto, Cons. St., sez. IV, 29 novembre 2012, n. 6094; Tar Abruzzo, L'Aquila, sez. I, 24 ottobre 2019, n. 518; Tar Toscana, sez. I, 3 novembre 2017, n. 1345; Tar Emilia-Romagna, Bologna, sez. I, 13 novembre 2014, n. 1095.

⏏ Sugli interessi differenziati e la loro centralità nella pianificazione territoriale e urbanistica, P. Chirulli, *Urbanistica e interessi differenziati: dalle tutele parallele alla pianificazione integrata*, in "Diritto amministrativo", I, 2015, pp. 51-120.

⏚ Sul tema, è fondamentale il riferimento a B. Graziosi, *I nuovi Regolamenti Comunali per il verde urbano e la pubblicizzazione del "verde privato"*, in "Rivista giuridica dell'edilizia", VI, 2012, pp. 189-204.

⏚ *Ibid.*, e comunque in modo incisivo si vedano le riflessioni all'interno del par. 5.

✦ Cioè le prescrizioni rivolte a evitare danni e pregiudizi, come ad esempio l'obbligo di taglio di arbusti che invadono le proprietà altrui, le autorizzazioni per l'abbattimento o la potatura di alberi sotto tutela.

⏚ Al riguardo, è chiaro, ad esempio, l'art. 1 del regolamento del verde urbano del comune di Bologna.

⏚ Ai sensi dell'art. 956 c.c. non può essere costituita o trasferita la proprietà delle piantagioni separatamente dalla proprietà del suolo, cosa che invece sembrerebbe accadere dal momento che il Comune può ordinare il reimpianto della specie vegetale eliminata, ordinando di fatto al proprietario di porre in essere un'azione sulla sua proprietà, non necessariamente proporzionata rispetto alla tutela dell'interesse pubblico.

✦ Tra i regolamenti del verde più significativi in questo senso, si vedano quelli dei comuni di regolamenti di Bologna, Modena, Reggio-Emilia, Rimini, Napoli.

✦ Ai sensi dell'art. 146, comma 5, d.lgs. n. 42/2004.

✧ Il parere della soprintendenza è infatti obbligatorio e vincolante quando il bene è vincolato per legge o attraverso il piano paesaggistico (art. 146, comma 5, primo periodo, che rinvia al comma 1 della stessa norma e, ulteriormente, all'art. 143, relativo al piano paesaggistico), mentre è solo obbligatorio quando il bene (l'albero monumentale nel caso di specie) è vincolato tramite provvedimento amministrativo (art. 146, comma 5, secondo periodo).

⏚ Sulle insidie per i funzionari pubblici insite nelle norme sui procedimenti amministrativi si veda G. Piperata, *I corpi tecnici del patrimonio culturale e le insidie della legge n. 241/1990*, in AA.VV. (a cura di), *La legge n. 241 del 1990, trent'anni dopo*, Giappichelli, Torino 2022, pp. 294-306.

⏚ Sul tema, sia consentito il rinvio a G. Torelli, *Residenti e non residenti nel rapporto con le Istituzioni tra equiparazioni e disuguaglianze*, in "Le Regioni", VI, 2020, pp. 1401-1430.

⏚ Si pensi, giusto per fare un esempio, al dibattito pubblico, la cui regolazione a livello statale è disciplinata dall'art. 22, d.lgs. n. 50/2016, e dal regolamento di attuazione d.P.C.M. 10 maggio 2018, n. 76. Sul tema della partecipazione estesa, in letteratura, si vedano G. Arena, *Introduzione all'amministrazione condivisa*, in "Studi parlamentari e di politica costituzionale", III-IV, 1997, pp. 29-65; L. Bobbio, *Dilemmi della democrazia partecipativa*, in "Democrazia e diritto", IV, 2006, pp. 11-26; G. Arena, F. Cortese (a cura di), *Per governare insieme: il federalismo come metodo. Verso nuove forme della democrazia*, Cedam, Padova 2011. Con più specifica attenzione al dibattito pubblico, si veda A. Averardi, *La decisione amministrativa tra dissenso e partecipazione*, in "Munus", I, 2018, pp. 129-144; Id., *L'incerto ingresso del dibattito pubblico in Italia*, in "Giornale di diritto amministrativo", IV, 2016, pp. 505-510.

⏚ Il tema partecipativo è esaminato in alcuni contributi presenti all'interno di E. Fontanari, G. Piperata (a cura di), *Agenda Re-cycle. Proposte per reinventare la città*, il Mulino, Bologna 2017, ma anche in F. Cortese, *Dentro il nuovo diritto delle città*, in "Munus", II, 2016, pp. 5-11.

✦ Benché l'art. 8 del regolamento non espliciti le finalità, l'interpretazione della norma conduce verso questa conclusione.

⏚ Sugli usi temporanei, sia nuovamente consentito rinviare a G. Torelli, *Le ultime frontiere del recupero e della valorizzazione del patrimonio urbano: gli usi temporanei*, in "Diritto amministrativo", II, 2021, pp. 475-502.

⏚ Cioè le leggi regionali sono rivolte al recupero del costruito, mentre il regolamento di Venezia alla tutela e valorizzazione del verde, ambiti distinti ma pur sempre coordinati.



BIBLIOGRAFIE

SOPRA UN BOSCO DI CHIODI. IL DISEGNO DELLA SELVA E LA SUA OMBRA SARA MARINI

- Cacciari M., *Metropoli della mente*, in "Casabella", 523, 1986, pp. 14-15.
- Cacciari M., *Idea di Venezia*, in "Quaderni della Fondazione Istituto Gramsci Veneto: trimestrale di cultura e politica", 5, 1989, pp. 17-27.
- Caraës M.-H., Marchand-Zanartu N., *Images de pensée*, Réunion des Musées Nationaux, Paris 2011.
- Celant G., *La natura è insorta*, in "Casabella", 339-340, 1969, pp. 104-107.
- Cotugno F., *Italian Wood. Alla scoperta di una risorsa che non conosciamo, i nostri boschi*, Milano, Mondadori 2020.
- Davis M., *Olocausti tardovittoriani. El Niño, le carestie e la nascita del Terzo Mondo*, Feltrinelli, Milano 2018; ed. or. *Late Victorian Holo-causts: El Niño Famines and the Making of the Third World*, Verso, New York 2000.
- De Carlo G., *La città e il territorio. Quattro lezioni*, a cura di Tuscano C., Quodlibet, Macerata 2019.
- De Carlo G., *William Morris*, Il balcone, Milano 1947.
- De Pietri P., Noordkamp P., Barbieri O., *Terre in movimento*, a cura di Birrozzi C. e Ciorra P., Quodlibet, Macerata 2018.
- Eco U., *Storia delle terre e dei luoghi leggendari*, Bompiani, Milano 2013.
- Eisenman P., *Contropiede*, Skira, Milano 2005.
- Françalanci E., *Del ludico. Dopo il sorriso delle avanguardie*, Gabriele Mazzotta, Milano 1982.
- Françalanci E., *Estetica del potere. Figure dell'ordine e del disordine*, Mimesis, Milano 2014.
- Friedman Y., *L'architettura di sopravvivenza. Una filosofia della povertà*, Bollati Boringhieri, Torino 2009; ed. or. *L'architecture de survie. Une philosophie de la pauvreté*, Éditions de l'éclat, Paris 2003.
- Foster, H. (a cura di), *L'antiestetica. Saggi sulla cultura postmoderna*, Postmedia, Milano 2014; ed. or. *The Anti-Aesthetics*, Bay Press, Port Townsend 1983.
- Giedion S., *L'era della meccanizzazione*, Feltrinelli, Milano 1967; ed. or. *Mechanization Takes Command*, Oxford University Press, New York 1948.
- Giedion S., *Space, Time and Architecture. The Growth of a New Tradition: 1938-1939*, Harvard University Press, Cambridge MA 1967.
- Gregotti V., *Il territorio dell'architettura* (1966), Feltrinelli, Milano 2014.
- Hardingham S. (a cura di), *Cedric Price. Opera*, Academy Editions, London 2003.
- Ishigami J., *Freeing Architecture*, Fondation Cartier, Paris 2018
- Kipnis J., *Perfect Acts of Architecture*, Museum of Modern Art, New York 2001.
- Koolhaas R., *Testi sulla (non più) città*, Quodlibet, Macerata 2021.
- Libeskind D., *La linea del fuoco. Scritti, disegni, macchine*, a cura di Gentili D., Quodlibet, Macerata 2014.
- Mantovani F., *Cento case popolari*, a cura di Marini S., Quodlibet, Macerata 2017.
- Marini S., Bertagna A., *Venice. 2nd Document*, Bruno, Venezia 2017.

- Paulini G., Paulini G., *Un codice veneziano del 1600 per le acque e le foreste* (1668), a cura di Acerbo G., Libreria dello Stato, Roma 1935.
- Puppi L., Romanelli G., *Le Venezia possibili. Da Palladio a Le Corbusier*, Electa, Milano 1985.
- Rudofsky B., *Il corpo incompiuto*, Mondadori, Milano 1971.
- Scarpa T., *Venezia è un pesce. Una guida*, Feltrinelli, Milano 2000.
- Scheppe W., *luav Class on Politics of Representation, Migropolis: Venice / Atlas of Global Situation*, Hatje Cantz, Ostfildern 2009.
- Semi A.A., *Venezia in fumo: 1797-1997*, Raffaello Cortina, Milano 1996.
- Superstudio, *Opere 1966-1978*, a cura di Mastri-gli G., Quodlibet, Macerata 2016.
- Vidler A., *Il perturbante dell'architettura. Saggi sul disagio nell'età contemporanea*, Einaudi, Torino 2006; ed. or. *The Architectural Uncanny*, The Mit Press, Cambridge MA 1992.
- Woods L., *Onefivefour*, Princeton Architectural Press, New York 2011.
- Woods L., *Radical Reconstruction*, Princeton Architectural Press, New York 1997.
- Woods L., *The Storm and the Fall*, Princeton Architectural Press, New York 2004.

DISEGNI DEL COSMO, DISEGNI DELLA SELVA DARIO GENTILI

- Alighieri D., *La Divina Commedia*, a cura di Chimenz S.A., Utet, Torino 2003.
- Appadurai A., Alexander N., *Fallimento*, Raffaello Cortina, Milano 2021; ed. or. *Failure*, Polity, Cambridge-Madford 2019.
- Derrida J., *Sull'ospitalità*, Baldini&Castoldi, Milano 2000; ed. or. *De l'hospitalité*, sous la direction de Dufourmantelle A., Calmann-Levy, Paris 1997.
- Foucault M., *"Bisogna difendere la società"*, Feltrinelli, Milano 1998; ed. or. *«Il faut défendre la société»*, Gallimard, Paris 1997.
- Foucault M., *Nascita della biopolitica. Corso al Collège de France (1978-1979)*, Feltrinelli, Milano 2005; ed. or. *Naissance de la biopolitique*, Gallimard, Paris 2004.
- Foucault M., *Sicurezza, territorio, popolazione. Corso al Collège de France (1977-1978)*, Feltrinelli, Milano 2005; ed. or. *Sécurité, territoire, population*, Gallimard, Paris 2004.
- Galilei G., *Il Saggiatore*, in *Opere*, a cura di F. Brunetti, vol. 1, Utet, Torino 1964; ed. or. *Il Saggiatore, nel quale con bilancia esquisita e giusta si ponderano le cose contenute nella Libra astronomica e filosofica di Lotario Sarsi Sigensano, scritto in forma di lettera all'ill.mo et rever.mo mons.re d. Virginio Cesarini acc.o linceo m.o di camera di N.S.*, Giacomo Mascardi, Roma 1623.
- Garbin E., *In bianco e nero. Sulla materia oscura del disegno e dell'architettura*, Quodlibet, Macerata 2014.
- Giamblico, *Summa pitagorica*, a cura di Romano F., Bompiani, Milano 2006.
- Hayek F.A. von, *Legge, legislazione e libertà. Critica dell'economia pianificata*, a cura di Petroni A., Monti Bragadin S., il Saggiatore, Milano 2010; ed. or. *Law, Legislation and Liberty: A new statement of the liberal*

- principles of justice and political economy*, Routledge, London 1982.
- Jaeger W., *Paideia. La formazione dell'uomo greco*, Bompiani, Milano 2011; ed. or. *Paideia. Die Formung des griechischen Menschen*, de Gruyter, Berlin 1934-1947.
- Supiot A., *La Gouvernance par les nombres. Cours au Collège de France (2012-2014)*, Fayard, Paris 2015.
- Tafari M., *La sfera e il labirinto. Avanguardia e architettura da Piranesi agli anni '70*, Einaudi, Torino 1980.
- Zuboff S., *Il capitalismo della sorveglianza. Il futuro dell'umanità nell'era dei nuovi poteri*, Luiss University Press, Roma 2019; ed. or. *The Age of Surveillance Capitalism. The Fight for the Future at the New Frontier of Power*, Public Affairs, New York 2019.

CONFINI. PARCHI, RIFUGI, RISERVE E IL DISEGNO DELLA WILDERNESS AMERICANA FRANCESCA ZANOTTO

- Abrams M.D., *Don't Downplay the Role of Indigenous People in Molding the Ecological Landscape*, in "Scientific American", 5 agosto 2020, disponibile al link: <https://www.scientificamerican.com/article/dont-downplay-the-role-of-indigenous-people-in-molding-the-ecological-landscape/>.
- Brugge D., Goble R., *The History of Uranium Mining and the Navajo People*, in "American Journal of Public Health", 92, 9, 2002, pp. 1410-1419.
- Calloway C.G., *The Scratch of a Pen: 1763 and The Transformation of North America*, Oxford University Press, Oxford-New York 2006.
- Catlin G., *North American Indians: being letters and notes on their manners, customs, and conditions, written during eight years' travel amongst the wildest tribes of Indians in North America, 1832-1839*, John Grant, Edinburgh 1926.
- Corner J., MacLean A.S., *Taking measures across the American Landscape*, Yale University Press, New Haven 1996.
- Fao, Filac, *Forest governance by indigenous and tribal peoples. An opportunity for climate action in Latin America and the Caribbean*, Fao, Santiago 2021, disponibile al link: <https://www.fao.org/3/cb2953en/cb2953en.pdf>.
- Flavelle C., Goodluck K., *Dispossessed, Again: Climate Change Hits Native Americans Especially Hard*, in "The New York Times", 27 giugno 2021, disponibile al link: <https://www.nytimes.com/2021/06/27/climate/climate-Native-Americans.html>.
- Freedman E., *When Indigenous Rights and Wilderness Collide: Prosecution of Native Americans for Using Motors in Minnesota's Boundary Waters Canoe Wilderness Area*, in "American Indian Quarterly", 26, 3, 2002, pp. 378-392.
- Keller R.H., Turek M.F., *American Indians & National Parks*, University of Arizona Press, Tucson 1998.
- Lewis D.R., *Native Americans and the Environment: A Survey of Twentieth-Century Issues*, in "American Indian Quarterly", 19, 3, 1995, pp. 423-450.

- Muir J., *The Yosemite* (1912), Doubleday, New York 1962.
- Nabokov P., Loendorf L.L., *Restoring a Presence: American Indians and Yellowstone National Park*, University of Oklahoma Press, Norman 2016.
- National Research Council, *Ward Valley: An Examination of Seven Issues in Earth Sciences and Ecology*, The National Academies Press, Washington 1995.
- Schuster R., Germain R.R., Bennett J.R., Reo N.J., Arcese P., *Vertebrate biodiversity on indigenous-managed lands in Australia, Brazil, and Canada equals that in protected areas*, in "Environmental Science & Policy", 101, 2019, pp. 1-6.
- Spence M., *Dispossessing the Wilderness: Yosemite Indians and the National Park Ideal, 1864-1930*, in "Pacific Historical Review", 65, 1, 1996, pp. 27-59.
- Treuer D., *Return The National Parks to The Tribes*, in "The Atlantic", 12 aprile 2021, disponibile al link: <https://www.theatlantic.com/magazine/archive/2021/05/return-the-national-parks-to-the-tribes/618395/>; tr. it. Rivogliamo i nostri gioielli, in "Internazionale", 1420-1421-1422, 2021.
- Turner F.J., *The West and American Ideals*, in "The Washington Historical Quarterly", 5, 4, 1914, pp. 243-257.
- US Congress, *Wilderness Act, Public Law 88-577 (16 U.S.C. 1131-1136) 88th Congress, Second Session September 3, 1964*, disponibile al link: <https://www.govinfo.gov/content/pkg/STATUTE-78/pdf/STATUTE-78-Pg890.pdf>.

LA MODERNITÀ ALTERNATIVA DI WILLY LANGE: IL "GIARDINO NATURALE" E LA SELVA COME PRINCIPIO ORDINATORE DEL PROGETTO GIANLUCA DRIGO

- Brain S., *The Great Stalin Plan for the Transformation of Nature*, in "Environmental History", vol.15, 4, 2010, pp. 670-700.
- Cupers K., *Bodenständigkeit: the Environmental Epistemology of Modernism*, in "The Journal of Architecture", vol. 21, 8, 2016, pp. 1226-1252.
- Francé R.H., *Streifenzüge im Wassertropfen*, Kosmos, Stoccarda 1907.
- Lange W., *Gartenbilder. Mit Vorbildern aus der Natur*, J.J. Weber, Leipzig 1922.
- Lange W., *Gartengestaltung der Neuzeit*, J.J. Weber, Leipzig 1907.
- Lange W., *Land und Gartensiedlungen*, J.J. Weber, Leipzig 1910.
- Spode H., *Fordism, Mass Tourism and the Third Reich. The "Strength through Joy" Seaside Resort as an Index Fossil*, in "Journal of Social History", vol. 38, 1, 2004, pp. 127-155.
- Wolschke-Bulmahn J., *The "Wild Garden" and the "Nature Garden"—Aspects of the Garden Ideology of William Robinson and Willy Lange*, in "The Journal of Garden History", vol.12, 3, 1992, pp.183-206.
- Wolschke-Bulmahn J., Groening G., *Some Notes on the Mania for Native Plants in Germany*, in "Landscape Journal", vol. 11, 2, 1992, pp. 116-126.

Wolschke-Bulmahn J., Groening G., *The Ideology of the Nature Garden. Nationalistic Trends in Garden Design in Germany During the Early Twentieth Century*, in "The Journal of Garden History", vol.12, 1, 1992, pp. 73-80.

LA FORESTA ZEGNA. UN PROGETTO "NATURALE" TRA LEGISLAZIONE ARTE E ARTIFICIO
LUCA ZILIO

AA.VV., *Studi e ricerche sull'Alta Valsessera*, vol. I, DocBi-Centro Studi Biellese, Biella 1997.
Accademia nazionale dei Lincei, *Quintino Sella: scienziato e statista per l'Unità d'Italia*, Atti dei convegni Lincei, 269, Scienze e Lettere, Roma 2013.
Arendt H., Finzi S., *Vita activa: la condizione umana*, Bompiani, Milano 2017.
Assunto R., *Il Paesaggio e l'estetica*, vol. II, *Arte, critica e filosofia*, Giannini, Napoli 1973.
Barelli M.L. (a cura di), *Fabbriche formato cartolina. Patrimonio industriale biellese e valesiano nelle cartoline d'epoca*, Celid, Torino 1995.
Berque A., *Ecumene. Introduzione allo studio degli ambienti umani*, a cura di M. Maggioni, Mimesis, Milano 2019.
Boschiero P., Latini L., Zanon S. (a cura di), *Curare la terra /Caring for the land. Luoghi, pratiche, esperienze/Places, practices, experiences*, Fondazione Benetton Studi Ricerche-Antiga edizioni, Treviso 2017.
Burckhardt L., *Il falso è l'autentico: politica, paesaggio, design, architettura, pianificazione, pedagogia*, a cura di Licata G., Schmitz M., Quodlibet, Macerata 2019.
Clément G., *Breve trattato sull'arte involontaria: testi, disegni e fotografie*, tr. it. Lucchesini G., Quodlibet, Macerata 2019.
Corboz A., *Il territorio come palinsesto*, in "Casabella", 516, settembre 1985, pp. 22-27.
Craveia D., *Il lanificio antico va in mostra il 1936. A Trivero il "presepe vivente" della mistica laniera di Ermengildo Zegna*, in "Eco di Biella", 5 novembre 2009, p. 11.
D'angelo P., *Filosofia del paesaggio*, Quodlibet, Macerata 2014.
De Certeau M., *L'invenzione del quotidiano*, Lavoro, Roma 2001; ed. or. *L'invention du quotidien*, vol. I, *Arts de faire*, Gallimard, Paris 1990.
De Rossi A., *La costruzione delle Alpi. Il Novecento e il modernismo alpino (1917-2017)*, Donzelli, Roma 2016.
De Rossi A., *La costruzione delle Alpi. Immagini e scenari del pittoresco alpino 1773-1914*, Donzelli, Roma 2014.
Dixon Hunt J., *The afterlife dei giardini. Un oggetto non può competere con un'esperienza*, in Id., *Sette lezioni sul Paesaggio*, a cura di Morabito V., Libria, Melfi 2015, pp. 50-75; ed. or. *The Afterlife of Gardens*, Penn Press, Philadelphia 2004.
E. Zegna, *Un lanificio del 600*, in "Arbiter", 32, luglio-agosto 1938, pp. 58-59.
Frisa M.L., Latini L. (a cura di), *Pietro Porcinai a Trivero: giardini e paesaggio tra pubblico e privato*, Marsilio- Fondazione Zegna, Venezia-Trivero 2016.

Guiotto L., *La Fabbrica Totale. Paternalismo industriale e città sociali in Italia*, Feltrinelli, Milano 1979.
Jakob M., *Il Paesaggio*, Il Mulino, Bologna 2009; ed. or. *Le paysage*, Infolio, Gollion 2008.
Latour B., *On Technical Mediation*, in "Common Knowledge", 3, 2, 1994, pp. 29-64.
Lupano M., Franceschini M. (a cura di), *Uomini all'italiana 1968. La confezione Zegna dalla sartoria all'industria*, Marsilio, Venezia 2018.
Marini S., Cuttillo E. (a cura di), *Macchine sceniche. La dimensione teatrale dell'architettura e alcune mise-en-scène*, Nicomp L.E., Firenze 2019.
Marini S., *Nella selva | Wildness*, in "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, arts & Theory", 3, *Nella selva | Wildness*, 2020, pp. 10-17.
Marini S., *Nuove terre. Architetture e paesaggi dello scarto*, Quodlibet, Macerata 2010.
Olivetti A. (a cura di), *Studi e proposte preliminari per il Piano regolatore della Valle d'Aosta*, Nuove edizioni Ivrea, Ivrea 1943.
Perniola M., *Il Sex appeal dell'inorganico*, Einaudi, Torino 1994.
Raffestin C., *Dalla nostalgia del territorio al desiderio di paesaggio. Elementi per una teoria del paesaggio*, Alinea, Firenze 2005.
Rocca A., *Natura artificialis: il progetto dell'ambiente e l'architettura del paesaggio*, Clup, Milano 2003.
Roger A., *Court traité du paysage*, Gallimard, Paris 1997.
Saint Girons B., *Fiat lux. Una filosofia del sublime*, tr. it. Cali C., Messori R., Aesthetica, Palermo 2003; ed. or. *Fiat lux. Une philosophie du sublime*, Quai Voltaire, Paris 1993.
Sella Q., *Sulla costituzione geologica e sull'industria del Biellese. Discorso inaugurale della prima riunione straordinaria della Società Italiana di Scienze Naturali in Biella*, Amosso, Biella 1864.
Serpieri A., *La Bonifica nella storia e nella dottrina*, Edizioni agricole, Bologna 1991.
Torre A., *Luoghi. La produzione di località in età moderna e contemporanea*, Donzelli, Roma 2011.
Vachino G. (a cura di), *Le fabbriche e la foresta: forme e percorsi del paesaggio biellese: Fabbrica della ruota*, 1° luglio-29 ottobre 2000, DocBi, Biella 2000.
Zegna E. & figli, *Ermengildo Zegna: cento anni di tessuti, innovazione, qualità e stile*, Skira, Milano 2010.

FROM SCRATCHES. TRE DISEGNI DI SELVE DI FONDAZIONE
JACOPO LEVERATTO

Barton G.A., *Empire Forestry and the Origins of Environmentalism*, Cambridge University Press, Cambridge 2004.
Brain S., *The Great Stalin Plan for the Transformation of Nature*, in "Environmental History", 15, 2010, pp. 670-700.
Brown J.C., *French Forest Ordinance of 1669 with Historical Sketch of Previous Treatment of Forests in France*, Oliver and Boyd, Edinburgh 1883.

Carson R., *Silent Spring*, Houghton Mifflin, Boston 1962.
Clément G., *Le jardin en mouvement*, Pandora, Paris 1991.
Clément G., *Manifeste du Tiers paysage*, Éditions Sujet/Objet, Paris 2003.
Clément G., *Thomas et le voyageur*, Albin Michel, Paris 1997.
Darwin C., *On the Origin of Species by Means of Natural Selection, or the Preservation of Favoured Races in the Struggle for Life*, John Murray, London 1859.
de Brincken B., *Mémoire descriptif sur la forêt impériale de Bialowieza en Lituanie*, Glucksmberg, Warsaw 1826.
Desimini J., Waldheim C., Mostafavi M., *Cartographic Grounds. Projecting the Landscape Imaginary*, Princeton Architectural Press, New York 2016.
Evelyn J., *Silva, or a Discourse of Forest-Trees and the Propagation of Timber in His Majesty's Dominions*, John Martin, London 1664.
Giono J., *L'homme qui plantait des arbres*, Gallimard, Paris 1996.
Gissen D., *The Architectural Reconstruction of Nature*, in Allen S., McQuade M. (a cura di), *Landform Building. Architecture's New Terrain*, Lars Müller, Zürich 2011.
Goffner D., Sinare H., Gordon L.J., *The Great Green Wall for the Sahara and the Sahel Initiative as an Opportunity to Enhance Resilience in Sahelian Landscapes and Livelihoods*, in "Reg Environ Change", 19, 2019, pp. 1417-1428.
Gridley K., *Man of the Trees. Selected Writings of Richard St. Barbe Baker*, Ecology Action, Willits 1989.
Haeckel E., *Generelle Morphologie der Organismen. Allgemeine Grundzüge der organischen Formen-Wissenschaft*, Berlin 1866.
Hardingham S., *Cedric Price Works 1952-2003. A Forward-Minded retrospective*, vol. 2, Architectural Association, London 2016.
Healy H., *Korean Demilitarized Zone. Peace and Nature Park*, in "International Journal on World Peace", 24, 2007, pp. 61-83.
Ishigami J., "El Croquis", 182, 2015.
Ishigami J., *Artificial Landscape Poetry*, in "Domus", 1036, 2019, pp. 664-673.
Koehler R., *The DMZ. Dividing the Two Koreas*, Seoul Selection, Seoul 2010.
Leopold A., *A Sand County Almanac. And Sketches Here and There*, Oxford University Press, Oxford 1949.
Lowenhaupt Tsing A., *The Mushroom at the End of the World. On the Possibility of Life in Capitalist Ruins*, Princeton University Press, Princeton 2015.
Paige G.D., *1966-Korea Creates the Future*, in "Asian Survey", 7, 1967, pp. 21-30.
Park J., *DMZ. Demilitarized Zone of Korea*, Steidl, Göttingen 2017.
Price C., "Building Design", 1071, 1991, pp. 18-21.
Radkau J., *Wood. A History*, Polity, Cambridge 2011.
Schleiden M.J., *The Plant. A Biography*, Hippolyte Bailliere, London, 1848.
St. Barbe Baker R., *Men of Trees. In the Mahogany Forests of Kenya and Nigeria*, The Dial Press, New York 1931.
St. Barbe Baker R., *My Life, My Trees*, Lutterworth Press, London 1970.
St. Barbe Baker R., *Sahara Challenge*, Lutterworth Press, London 1954.
Taylor M.A., *Universes without Us. Posthuman Cosmologies in American Literature*, University of Minnesota Press, Minneapolis 2013.
Thomas Karle S., Karle D., *Conserving the Dust Bowl. The New Deal's Prairie States Forestry Project*, Lsu Press, Baton Rouge 2017.
Thoreau H.D., *Walden; or Life in the Woods*, Ticknor and Fields, Boston 1854.
Udvardy M.F.D., *Notes on the Ecological Concepts of Habitat, Biotope and Niche*, in "Ecology", 40, 1959, pp. 725-728.
Worster D., *Nature's Economy. A History of Ecological Ideas*, Cambridge University Press, Cambridge 1995.

TUTELA E PROMOZIONE DELLA SELVA URBANA A VENEZIA
GABRIELE TORELLI

Abrami A., *La nuova legislazione forestale nel decreto 3 aprile 2018*, n. 34, in "Rivista di diritto agrario", I, 2018, pp. 101-109.
Abrami A., *Riorganizzazione ministeriale e politica forestale*, in "Rivista giuridica dell'ambiente", I, 2018, pp. 221-227.
Arena G., Cortese F. (a cura di), *Per governare insieme: il federalismo come metodo. Verso nuove forme della democrazia*, Cedam, Padova 2011.
Arena G., *Introduzione all'amministrazione condivisa*, in "Studi parlamentari e di politica costituzionale", III-IV, 1997, pp. 29-65.
Averardi A., *L'incerto ingresso del dibattito pubblico in Italia*, in "Giornale di diritto amministrativo", IV, 2016, pp. 505-510.
Averardi A., *La decisione amministrativa tra dissenso e partecipazione*, in "Munus", I, 2018, pp. 129-144.
Bobbio L., *Dilemmi della democrazia partecipativa*, in "Democrazia e diritto", IV, 2006, pp. 11-26.
Chirulli P., *Urbanistica e interessi differenziati: dalle tutele parallele alla pianificazione integrata*, in "Diritto amministrativo", I, 2015, pp. 51-120.
Cortese F., *Dentro il nuovo diritto delle città*, in "Munus", II, 2016, pp. 5-11.
Crossetti A., *Beni forestali, ambiente, territorio e paesaggio nel nuovo t.u.f.*, in "Rivista giuridica dell'edilizia", II, 2019, pp. 113 ss.
Crossetti A., *Evoluzioni normative sulle valenze dei beni forestali*, in "Rivista giuridica di urbanistica", II, 2019, pp. 206-235.
Ferrucci N., *Il nuovo testo unico in materia di foreste e filiere forestali*, in "Diritto agroalimentare", II, 2018, pp. 265-304.
Fontanari E., Piperata G. (a cura di), *Agenda Re-cycle. Proposte per reinventare la città*, il Mulino, Bologna 2017.
Gallia R., *Problematice ambientali nella pianificazione territoriale. Il nuovo testo unico in materia di boschi e foreste*, in "Rivista giuridica del Mezzogiorno", IV, 2018, pp. 1107-1123.
Giomi V., *Il verde pubblico come risorsa comune: da necessario strumento di soddisfacimento di bisogni collettivi a forma*

- di tutela di beni vincolati, in "giustamm.it", IV, 2016, pp. 1-42.
- Graziosi B., *I nuovi Regolamenti Comunali per il verde urbano e la pubblicizzazione del "verde privato"*, in "Rivista giuridica dell'edilizia", VI, 2012, pp. 189-204.
- Piperata G., *I corpi tecnici del patrimonio culturale e le insidie della legge n. 241/1990*, in AA.VV. (a cura di), *La legge n. 241 del 1990, trent'anni dopo*, Giappichelli, Torino 2022, pp. 294-306.
- Torelli G., *Le ultime frontiere del recupero e della valorizzazione del patrimonio urbano: gli usi temporanei*, in "Diritto amministrativo", II, 2021, pp. 475-502.
- Torelli G., *Residenti e non residenti nel rapporto con le Istituzioni tra equiparazioni e disuguaglianze*, in "Le Regioni", VI, 2020, pp. 1401-1430.
- SEQUENZE PER TRACCE NATURALI
BLACK ITALY (LUCA RUALI, MATA T. TRIFILÒ)
- Clerici L., *Il viaggiatore meravigliato. Italiani in Italia (1714-1944)*, il Saggiatore, Milano 1999.
- Daneo C., *Agricoltura e sviluppo capitalistico in Italia*, Einaudi, Torino 1969.
- di Nola A.M., *Gli aspetti magico religiosi di una cultura subalterna italiana* (1976), Bollati Boringhieri, Milano 2001.
- Fukasaku K., *Battle Royal*, Ikuro Takano, 2000.
- Fürst von Pückler-Muskau H., *Andeutungen über Landschaftsgärtnerei: verbunden mit der Beschreibung ihrer praktischen Anwendung in Muskau*, Hallberger, Stuttgart 1834.
- Gardini G., *Rimembranze di un viaggio all'Alpe di San Pellegrino e al monte Orientale o Cimone negli stati estensi di Galdino Gardini bolognese*, Tipografia governativa della volpe, Bologna 1852.
- Kolosimo P., *Non è terrestre*, SugarCo Edizioni, Milano 1969.
- Lonzi C., *Autoritratto: Accardi, Alviani, Castellani, Consagra, Fabro, Fontana, Kounellis, Nigro, Paolini, Pascali, Rotella, Scarpitta, Turcato, Twombly*, De Donato, Bari 1969.
- Paglia C., *Sexual Personae, Arte e decadenza da Nefertiti a Emily Dickinson*, Einaudi, Torino 1993; ed. or. *Sexual Personae: The Androgyne in Literature and Art*, Umi, Ann Arbor 1977.
- Piovene G., *Viaggio in Italia*, Bompiani, Milano 2017; ed. or. Mondadori, Milano 1957.
- Poggi C., *Vinel J., Tant qu'il nous reste des fusils à pompe*, 2014.
- Quilici F., *L'Italia vista dal cielo*, Esso italiana, 1966-1978.
- Redazione TG1, *Gioventù mia*, 1979.
- Schivazappa P., *Dov'è Anna?*, settima puntata, Rai, 1976.
- Zavoli S., *I giardini di Abele*, Rai, 1968.
- SPETTRI NOVISSIMI: TEATRO DEL MONDO, ARCA, *ASPIRATION*. TRE ATTI NELLA SELVA DEI SEGNI VENEZIANI
EGIDIO CUTILLO
- AA.VV., *Venezia e lo spazio scenico*, catalogo della mostra, La Biennale di Venezia, Venezia 1979.
- Agamben G., *Dell'utilità e degli inconvenienti del vivere fra spettri*, Corte del Fontego, Venezia 2011.
- Bettini S., *Idea di Venezia*, in Id., *Tempo e forma. Scritti 1935-1977*, a cura di Cavalletti A., Quodlibet, Macerata 1996, pp. 26-38.
- Dali S., *De la beauté terrifiante et commestible de l'architecture du Moderne Style*, in "Minotaure", 3-4, dicembre 1933, pp. 69-76.
- Di Raimo A., *François Roche. Eresie macchiniche e architetture viventi di New-Territories.com*, EdilStampa, Roma 2014.
- Dini M., *I quattro dell'Apocalisse*, in "Panorama", 16 luglio 1984, pp. 94-95.
- Il Carnevale squarcia la nebbia. Venezia, Scaparro. La Biennale 1980, 1981, 1982, 2006*, a cura dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC), La Biennale di Venezia, Venezia 2022.
- Isneghi M., *Se Venezia vive. Una storia senza memoria*, Marsilio, Venezia 2021.
- Mancuso F., *Venezia è una città. Come è stata costruita e come vive*, Corte del Fontego, Venezia 2009.
- Manganelli G., *La palude definitiva*, a cura di E. Flamini, Adelphi, Milano 1991.
- Marini S., Bertagna A., *Venice. 2nd Document*, bruno, Venezia 2017.
- Marini S., Cutillo E. (a cura di), *Macchine sceniche. La dimensione teatrale dell'architettura e alcune mise-en-scène*, Nicomp L.E., Firenze 2019.
- Nono L., *Verso Prometeo*, a cura di Cacciari M., La Biennale di Venezia-Ricordi, Venezia-Milano 1984.
- Rossi A., *Autobiografia scientifica*, Pratiche, Parma 1990, p. 83; ed. or. *A Scientific Autobiography*, The MIT Press, Cambridge MA 1980.
- Rossi A., *I quaderni azzurri. 1968-1992*, a cura di Dal Co F., Electa-The Getty Institute, Milano-Los Angeles 1999.
- Rossi A., *Il teatro del mondo da Venezia a Dubrovnik*, realizzazione a cura dell'Ufficio Stampa ATER Bologna, Cooptip, Modena 1980.
- Scarpa T., *Venezia è un pesce. Una nuova guida*, Feltrinelli, Milano 2020.
- Semi A.A., *Venezia in fumo. 1797-1997*, Raffaello Cortina, Milano 1996.
- Settis S., *Se Venezia muore*, Einaudi, Torino 2014.
- Turpin E. (a cura di), *Architecture in the Anthropocene. Encounters Among Design, Deep Time, Science and Philosophy*, Open Humanities Press, Ann Arbor 2013.
- Vettese A., *Venezia vive. Dal presente al futuro e viceversa*, il Mulino, Bologna 2017.
- VENICE TURBULENCES. L'ISOLA DI EMBT
COME AVAMPOSTO NELLA SELVA
VINCENZO MOSCHETTI
- "El Croquis", 100-101, *Enric Miralles + Benedetta Tagliabue 1995-2000*, 2000.
- AA. VV., *Michel Foucault philosophe, Rencontre internationale, Paris 9, 10, 11 Janvier 1988*, Éditions du Seuil, Paris 1989.
- Agamben G., *Che cos'è un dispositivo?*, Nottetempo, Milano 2006.
- Baso G., Scarso M., Tonini C. (a cura di), *La*

- laguna di Venezia nella cartografia storica a stampa del Museo Correr*, Musei Civici Veneziani, luav-Marsilio, Venezia 2003.
- Belardi P. (a cura di), *L'architettura del cimitero tra memoria e invenzione*, Edilprom, Perugia 2005.
- Bertagna A., *Il controllo dell'indeterminato. Potëmkin villages e altri nonluoghi*, Quodlibet, Macerata 2010.
- Bertagna A., Marini S. (a cura di), *The Landscape of Waste*, Skira, Milano 2011.
- Blásquez Jesús P., *San Michele. Entre ciel y mar | San Michele. Between Sky and Sea*, in "Proyecto, Progreso, Arquitectura", 7, *Arquitectura entre concursos*, 7, 2012, pp. 146-159.
- Bordone B., *Isolario*, Edizioni Aldine, Modena 1983.
- Bridle J., *Nuova era oscura*, Nero, Roma 2019, pp. 24-25; ed. or. *New Dark Age: Technology and the End of the Future*, Verso Books, New York 2018.
- Chieffalo M., Smachylo J., *Fallow*, in "New Geographies", 10, *Fallow*, 2019, pp. 5-8.
- Coccia E., *La vita delle piante. Metafisica della mescolanza*, il Mulino, Bologna 2018; ed. or. *La vie des plantes. Une métaphysique du mélange*, Payot & Rivages, Paris 2016.
- Daou D., Pérez-Ramos P., *Island*, in "New Geographies", 8, *Island*, 2016, pp. 6-41.
- De Carlo G., *La città e il territorio. Quattro lezioni*, a cura di Tuscano C., Quodlibet, Macerata 2019.
- De Michelis M., Scimemi M., *EMBT: Miralles Tagliabue. Architetture e progetti*, Skira, Milano 2002.
- Gentili D., Giardini F., *Selva e stato di natura: variazioni cinestesiche per il contemporaneo | Sylva and State of Nature: Kinesthetic Variations for the Contemporary*, in "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts and Theory", 3, *Nella selva / Wildness*, 2020, pp. 76-95.
- Gregotti V., *Editoriale*, in "Rassegna. Problemi di architettura dell'ambiente", 1, *Recinti*, 1979, pp. 5-7.
- Marini D., *Nella selva / Wildness*, in "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts and Theory", 3, *Nella selva / Wildness*, 2020, pp. 10-17.
- Morton T., *Dark Ecology: For a Logic of Future Coexistence*, Columbia University Press, New York 2016; ed. it. *Ecologia oscura: logica della coesistenza futura*, Luiss University Press, Roma 2021.
- Polesello G., *Dai Quaderni*, a cura di Rakowitz G., Il Poligrafo-luav, Padova-Venezia 2015.
- Romanelli G., Biadene S., *Venezia piante e vedute. Catalogo del fondo cartografico e stampa*, Museo Correr, Venezia 1982.
- Santangelo M., Giardiello P., *EMBT 1997/2007. 10 anni di architetture Miralles Tagliabue*, Clean, Napoli 2008.
- Tafari M., *La «nuova Costantinopoli». La rappresentazione della «renovatio» nella Venezia dell'Umanesimo (1450-1509)*, in "Rassegna. Problemi di architettura dell'ambiente", 9, *Rappresentazioni*, 1982, pp. 25-38.
- Tafari M., *Venezia e il Rinascimento. Religione, scienza, architettura*, Einaudi, Torino 1985.
- Tagliabue Miralles B. (a cura di), *Enric Miralles. Opere e progetti*, Electa, Milano 1996.
- Woods L., *Da Vinci blobs*, December 3, 2020 / 4:40 pm, disponibile al link: <https://lebbeuswoods.wordpress.com/2010/12/03/da-vincis-blobs/>.
- Woods L., *Slipstreaming*, December 18, 2020 / 1:06 am, disponibile al link: <https://lebbeuswoods.wordpress.com/2010/12/18/slipstreaming-2/>.
- VENEZIA E L'APOCALISSE. TRE
ARCHITETTURE DI MASSIMO SCOLARI E
UNA POSSIBILE FUGA
ALBERTO PETRACCHIN
- Ancarani Y., *Atlantide*, Dugong films-Luxbox-Rai Cinema, 2021.
- Cacciari M., *Paradiso e naufragio*, Einaudi, Torino 2022.
- Emery N., *Walter Benjamin e l'aura di Venezia*, in "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory", 1, *Supervenire*, 2019, pp. 86-107.
- Gandelsonas M., *Massimo Scolari. Paesaggi teorici*, in "Lotus International", 11, 1976, pp. 57-63.
- Le Goff J., *Il meraviglioso e il quotidiano nell'Occidente medievale*, Laterza, Roma 1985, pp. 3-24.
- Marzari G. (a cura di), *Massimo Scolari*, Skira, Milano 2007.
- Moneo E. (a cura di), *Hypnos: Massimo Scolari Works, 1980-1986*, Rizzoli-Harvard University Graduate School of Design, New York 1987.
- Scolari M., *Glider*, catalogo della mostra tenutasi alla Galleria del Barbacan, 22 maggio-22 giugno 1992, Galleria del Barbacan, Treviso 1992.
- Scolari M., *Il disegno obliquo. Una storia dell'antiprospektiva*, Marsilio, Venezia 2005.
- Serres M., *Genesis*, Il Melangolo, Genova 1988; ed. or. *Genèse*, Grasset, Paris 1982.
- DI CASE, ISOLE E SELVE. OMEOMERIE
VENEZIANE
GIOVANNI CARLI
- Bachelard G., *La poetica dello spazio*, cc. IV *Il nido*, V *Il guscio*, Dedalo, Bari 2015; ed. or. *La poétique de l'espace*, Presses Universitaires de France, Paris 1957.
- Banham R., *A Home is Not a House*, in "Art in America", 2, aprile 1965, pp. 70-79.
- Bartkowiak-Lerch M., *Il viaggio nel sogno del Polifilo: tra il locus horridus e il locus amoenus | The Oneiric Travel of Polifilo: Between Locus Horridus and Locus Amoenus*, in "Studia Litteraria Universitatis Iagellonicae Cracoviensis", 15, 1, 2020, pp. 1-11.
- Burroughs W., *La macchina morbida*, Adelphi, Milano 2003; ed. or. *The Soft Machine*, Olympia Press, Paris 1961.
- Caniato G., Turri E., Zanetti M. (a cura di), *La laguna di Venezia*, Unesco-Cierre, Verona 1995.
- Clausen C., *Lo stretto di Hormuz e la geopolitica turbolenta del Golfo Persico*, in "Aspenia Online. International Analysis and Commentary", 12 maggio 2021, <https://>

- aspeniaonline.it/lo-stretto-di-hormuz-e-la-geopolitica-turbolenta-del-golfo-persico/, consultato il 31.03.2022.
- Gregotti V., *Il sublime al tempo del contemporaneo*, Einaudi, Torino 2013.
- Haraway D., *Chthulucene. Sopravvivere su un pianeta infetto*, Nero, Roma 2019; ed. or. *Staying with the Trouble – Making Kin in the Chthulucene*, Duke University Press, Durham 2016.
- Khalili N., *Ceramic Houses and Earth Architecture: How to Build Your Own* (1986), California Institute for Earth Architecture Press, Hesperia 2008.
- Ki-duk K., *Seom (L'isola)*, KOR, 2000.
- Kott J., *Arcadia amara. «La tempesta» e altri saggi shakespeariani*, a cura di E. Capriolo, Ascondita, Milano 2022; prima ed. it. Il Formichiere, Milano 1978.
- La Pietra U., *I gradi di libertà*, in "Progettare in più", 2, *L'uso della città*, dicembre-gennaio 1973-1974, pp. 46-71.
- Meyrik G., *L'angelo della finestra d'Occidente*, Adelphi, Milano 2005; ed. or. *Der Engel vom westlichen Fenster*, Grethlein & Co., Leipzig 1927.
- Plummer H., *L'esperienza dell'architettura*, Einaudi, Torino 2016; ed. or. *The Experience of Architecture*, Thames & Hudson, London 2016.
- Pratt H., *Corte Sconta detta Arcana*, Milano libri, Milano 1974.
- Pratt H., *Corto Maltese. La laguna dei bei sogni; Nonni e fiabe; L'angelo della finestra d'oriente*, Bompiani, Milano 1978.
- Rossi A., *I caratteri urbani delle città venete*, in Id., *Scritti scelti sull'architettura e la città*, in Aymonino C., Brusatin M., Fabbri G., Lena M., Lovero P., Lucianetti S., Rossi A. (a cura di), *La città di Padova*, Officina, Roma 1970, pp. 419-490.
- Rykwert J., *La casa di Adamo in Paradiso* (1972), Adelphi, Milano 2005; ed. or. *On Adam's House in Paradise: The Idea of the Primitive Hut in Architectural History*, The Museum of Modern Art, New York 1972.
- Scarpa T., *Venezia è un pesce. Una guida nuova*, Feltrinelli, Milano 2021; prima ed. *Venezia è un pesce. Una guida*, Feltrinelli, Milano 2000.
- Volpone A., *Speak to Us of Emilia. Per una lettura ipertestuale del Finnengans Wake*, Edizioni scientifiche italiane, Napoli 2003.

BLACK ITALY

Black Italy è uno studio di architettura, partnership tra Luca Ruali e Mata Tomasello Trifilò, attivo dal 2019 e con sede a Milano. Black Italy progetta spazi per clienti impegnati nella ricerca e nella produzione culturale (autori, artisti, curatori...), casi studio per particolari esigenze e condizioni spaziali. Black Italy lavora al suo immaginario con una ricerca sul campo sui luoghi abbandonati dell'Italia interna e – in parallelo ai progetti di architettura – produce seminari, azioni editoriali e artistiche capaci di proiettare a una scala minore l'immaginario rilevato ad una scala territoriale.

GIOVANNI CARLI

Architetto, dottore di ricerca, è ssegnista di ricerca in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di Eccellenza dell'Università luav di Venezia. È professore a contratto in Teorie dell'architettura presso l'Università luav di Venezia e professore a contratto in Design contemporaneo presso l'Università degli Studi di Genova. È stato Guest Professor in Interior Design presso la Beijing University of Chemical Technology. La sua attività di ricerca indaga il potere dell'architettura restituito quale racconto complesso di (di)segni, testi e immagini, con approfondimenti sulle pratiche e tendenze dell'editoria italiana contemporanea. È membro della redazione di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory". È curatore dal 2017 della rassegna "Contemporaneamente. Architettura e design dal XXI secolo" presso TRA Treviso Ricerca Arte – Musei Civici di Treviso.

EGIDIO CUTILLO

Architetto, dottore di ricerca, è assegnista di ricerca in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova nell'ambito del Prin "Sylva. Ripensare la 'selva'. Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità". Presso l'Università luav di Venezia dal 2020 collabora all'unità di ricerca Tedeo (Teorie dell'architettura. Immaginari del reale e latenze figurate), dal 2018 collabora alla ricerca al Centro Editoria Pard (Publishing Actions and Research Development) ed è redattore di "Vesper. Rivista di architettura arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory".

GIANLUCA DRIGO

Laureato in architettura nel 2022 presso l'Università luav di Venezia ottenendo la dignità di pubblicazione, da allora svolge attività di collaborazione alla didattica presso la stessa università, partecipando inoltre a un convegno internazionale e risultando vincitore della borsa di studio sul paesaggio 2022-2023 di Fondazione Benetton Studi Ricerche di Treviso. La sua attività di ricerca si concentra soprattutto sulla dimensione sociale e politica dell'architettura e del progetto del territorio attraverso lo studio di precedenti storici (concentrandosi soprattutto sul contesto della Germania primo-novecentesca e dell'Urss anteguerra) e l'analisi critica della pratica progettuale contemporanea.

DARIO GENTILI

Professore Associato di Filosofia morale presso il Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università Roma Tre. È Co-Direttore del Master "Environmental Humanities – Studi dell'ambiente e del territorio" (Università Roma Tre). Ha pubblicato saggi in diverse lingue ed è autore delle seguenti monografie: *Il tempo della storia. Le tesi* Sul concetto di storia di *Walter Benjamin* (2002; 2019); *Topografie politiche. Spazio urbano, cittadinanza, confini* in *Walter Benjamin e Jacques Derrida* (2009); *Italian Theory. Dall'operismo alla biopolitica* (2012); *Crisi come arte di governo* (2018; 2022), tradotto in tedesco e in inglese.

JACOPO LEVERATTO

Architetto, dottore di ricerca, è ricercatore in Architettura degli Interni e Allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, dove si occupa delle interrelazioni fra spazio interno, città e paesaggio. Autore di numerosi saggi e articoli, è Associated Editor di "ii-journal: The International Journal of Interior Architecture + Spatial Design" e membro del consiglio di redazione delle riviste "Stoà" e "ARK". Tra le sue ultime pubblicazioni monografiche, *Posthuman Design. A Catalogue of Archetypes* (2021) e *The Design of Tactics. Critical Practices Transforming Public Spaces* (con F. Gotti e C.F. Colombo, 2022).

SARA MARINI

Professoressa Ordinaria in Composizione architettonica e urbana all'Università luav di Venezia Dal 2020 è responsabile dell'unità di ricerca luav per la ricerca nazionale PRIN "Sylva". Dal 2019 è direttore di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory", dal 2018 è responsabile del Centro editoria Pard, Infrastruttura di ricerca Ir.Ide, Dipartimento di Eccellenza-Dcp (luav). È direttore delle collane editoriali: "Sylva" (Mimesis), "Ancore" (Libria), "Carte blanche" (Bruno) e "Quodlibet studio. Città e paesaggio. In teoria" (Quodlibet). Ha partecipato alle ricerche nazionali PRIN: "Re-cycle Italy", "Il progetto di paesaggio per i luoghi rifiutati" e "Piccoli aeroporti", e alla ricerca europea "MIC. My Ideal City". Nel 2018 ha curato la mostra "Ritrovamenti. L'arcipelago delle chiese chiuse di Venezia" presso Ca' Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna. Nel 2014 ha curato la mostra di Maria Giuseppina Grasso Cannizzo "Loose Ends" presso il Museo Aut di Innsbruck e l'omonimo volume (Lars Müller). È stata membro del team curatoriale della mostra "Re-cycle" allestita presso il Museo MAXXI di Roma (2011-2012) e ha co-curato l'omonimo catalogo (Electa).

VINCENZO MOSCHETTI

Architetto, dottore di ricerca, è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Culture del progetto dell'Università luav di Venezia nell'ambito del Prin "Sylva. Ripensare la 'selva'". Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità". Dal 2022 è docente a contratto presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara.

L'attività scientifica e quella didattica sono dedicate agli aspetti teorici del progetto d'architettura e alla possibile definizione di strumenti pratici e di lettura dello spazio, in particolare il rapporto tra progetto e autore, e tra architettura, mondo dell'acqua e sistemi "naturali".

ALBERTO PETRACCHIN

Dottorando in Progettazione Architettonica, Urbana e degli Interni presso il Politecnico di Milano, con una tesi dal titolo *Architettura arca. Strategie di sospensione dello spazio*, relatrice prof.ssa Sara Marini, co-relatore prof. Alessandro Rocca. È membro della redazione della rivista scientifica "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory", Dipartimento di Culture del progetto, Università luav di Venezia, diretta dalla prof.ssa Sara Marini; collabora alle attività di ricerca dell'unità di ricerca luav nell'ambito del Prin "Sylva. Ripensare la 'selva'". Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità". Ha curato, con la prof.ssa Sara Marini, la mostra "Giancarlo De Carlo. Appunti bibliografici", presso il Palazzo Ducale di Urbino.

GABRIELE TORELLI

Ricercatore in Diritto amministrativo presso l'Università luav di Venezia, in cui insegna Global Environment and City Law, all'interno del Master Urban Planning for Transition.

È autore di numerose pubblicazioni sui temi del governo del territorio, patrimonio culturale, beni e servizi pubblici. Ha scritto una monografia dal titolo *Contraddizioni e divergenze delle politiche legislative sui beni pubblici*, edita da Giappichelli nel 2019. Ha partecipato, in qualità di relatore, a diversi convegni nazionali ed internazionali, in particolar modo sui temi della pianificazione territoriale, governo della città, ambiente e patrimonio culturale.

FRANCESCA ZANOTTO

Architetta, dottoressa di ricerca, è assegnista di ricerca all'interno dell'Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment (Ir.ide) – Centro Editoria Publishing Actions and Research Development (Pard) dell'Università luav di Venezia e docente a contratto di Architectural Design presso la scuola AUIC del Politecnico di Milano; nel 2016/17, è stata visiting Ph.D. candidate presso la Delft University of Technology. La sua ricerca indaga le implicazioni ecologiche del progetto d'architettura e la relazione tra economia circolare e cultura progettuale. Nel 2020, ha pubblicato per Lettera-Ventidue la monografia *Circular Architecture. A Design Ideology*.

LUCA ZILIO

Architetto, dottore di ricerca, è assegnista di ricerca per il progetto *Il falso che è autentico di Ermenegildo Zegna. La narrazione editoriale di un Made in Italy integrale*, di cui è responsabile la prof.ssa Sara Marini, presso il Centro editoria Pard dell'Università luav di Venezia. Dal 2019 è membro della redazione di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture,

Arts & Theory", dal 2020 partecipa alle attività del progetto di ricerca Prin "Sylva. Ripensare la 'selva'". Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità". Ha preso parte, in qualità di tutor, a diversi workshop nazionali e internazionali e partecipato a convegni e seminari in Italia e all'estero. Nel 2016-2017 è stato assegnista di ricerca per il progetto "Rigenerazione urbana e valorizzazione di Vega Park" presso l'Università luav di Venezia.

Nella stessa collana

✦ Sara Marini (a cura di), *Nella selva. XII tesi*, 2021.

∞ Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di), *Sylva. Città, nature, avamposti*, 2021.

⇓ Alberto Bertagna, Massimiliano Giberti (a cura di), *Selve in città*, 2022.

Λ Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di), *Isolario Venezia Sylva*, 2022.

┌ Jacopo Leveratto, Alessandro Rocca (a cura di), *Erbario. Una guida del selvatico a Milano*, 2022.

⌋ Fulvio Cortese, Giuseppe Piperata (a cura di), *Istituzioni selvagge?*, 2022.